

PARLA MASSIMO CACCIARI

«Bersani e Casini, salvate l'Italia!»

di Antonella Giuli

Massimo Cacciari è rabbioso mentre commenta le parole con cui Alfano ha calato il sipario sul governo: «Lo strappo di Berlusconi è scellerato anche se prevedibile. Ma la scelta populista del centrodestra cambia tutto: Bersani e Casini devono farsi carico insieme dell'emergenza Italia».

A PAGINA 4

l'Italia in bilico


Il filosofo guarda già al dopo elezioni. Qualunque strategia per le prossime alleanze è saltata: «Ora bisogna pensare all'Italia»

L'asse della responsabilità

«Lo strappo di Berlusconi è scellerato anche se era prevedibile. Ma la scelta populista del centrodestra rimescola le carte in tavola per tutti: Bersani e Casini devono farsi carico insieme dell'emergenza Italia». Parla Massimo Cacciari

di Antonella Giuli

ROMA. Alla fine fu crisi di governo. Le parole pronunciate ieri dal segretario del Pdl, Angelino Alfano, sono arrivate chiare e inequivocabili: «Consideriamo conclusa l'esperienza del governo Monti». Un'affermazione secca, quella di Alfano, argomentata alla Camera dei de-

putati durante il voto al decreto-legge sugli Enti locali e dopo un incontro di quasi due ore al Quirinale con il presidente Napolitano. Dopo lo strappo del Pdl, ieri è stata una lunga giornata di colloqui al Colle. Nel pomeriggio sono saliti dal capo dello Stato anche il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, e il leader Udc Pier Ferdinando Casini.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

«Cari amici
del Pdl,
scappate:
se non ora,
quando?»



I referenti dei partiti della “strana maggioranza” che hanno sostenuto il governo Monti (il quale resta in silenzio in attesa di sapere quali saranno «le valutazioni del presidente della Repubblica») hanno provato a fare il punto sulla situazione per trovare un rimedio a questa nuova crisi. Quel che è certo, è che «qui muore la speranza che il centrodestra possa dare un contributo al cambiamento e all’innovazione», ha tuonato ieri Bersani, che ha comunque ribadito «la lealtà al governo Monti fino alla fine della legislatura». Ma quali scenari politici possono aprirsi adesso, e con quali conseguenze per il Paese? Massimo Cacciari è durissimo e tratteggia un futuro a tinte fosche se le forze presenti al momento in Italia non dialogheranno per fronteggiare questa emergenza. «Intanto c’è da dire che io me l’aspettavo» ci dice il filosofo. «Per quanto incredibile e irresponsabile possa essere tutta questa situazione, diciamoci la verità: nel Popolo della libertà ormai le cose si erano messe in modo tale che ci saremmo tutti dovuti aspettare una simile scelleratezza. Mi riferisco ad esempio alla scelta disperata e suicida di Silvio Berlusconi di ricandidarsi alle prossime Politiche. Ma non solo! Mi riferisco anche al crollo del Pdl nei son-

daggi e alla mancanza di una leadership del partito forte e credibile. Tutti questi fattori ci dovevano suggerire che il maggiore partito di centrodestra avrebbe fatto presto scelte sciagurate. E per quanto mi riguarda, Angelino Alfano è stata una grande delusione».

E qui Cacciari non usa mezzi termini: «Praticamente un uomo senza palle – per parlare in latino – che ha deciso di avallare il suicidio del suo capo». In molti però dentro al Pdl condividono le motivazioni del segretario, che dice di aver tolto il sostegno a Monti perché le cose oggi secondo lui vanno peggio rispetto a un anno fa, perché la disoccupazione è cresciuta, le tasse sono aumentate, l’inflazione anche e via così. Ma possono essere queste argomentazioni tali da giustificare una sfiducia al governo? Per l’ex sindaco di Venezia «niente di tutto quello che sta combinando il Popolo della libertà può legittimare una scelta del genere. Ammesso e non concesso che un anno fa si stesse meno peggio – spiega Cacciari – certamente non si può pensare che aprire una crisi di governo adesso, in questa particolare fase del Paese, possa migliorare le cose. Semplicemente è iniziata la campagna elettorale. Anzi, per il Pdl è iniziata già durante la conferenza stampa di Berlusconi, quando il Cavaliere prese come pretesto la crisi dell’euro e la disoccupazione per cercare di riguadagnare terreno. E per riuscirci ha iniziato a cavalcare la protesta anti-Germania e anti-Monti. Ha deciso cioè di montare in sella al cavallo del populismo e della demagogia, sperando in questo modo di strappare voti soprattutto al Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo».

E di scelta irresponsabile, ieri, ha parlato anche Pier Ferdinando Casini, rimproverando il Pdl di aver tolto il sostegno a Monti solo per calcolo elettorale o per

motivi connessi al provvedimento che questo governo sta varando, dunque «chi si oppone alle misure lavora per il mantenimento dello status quo mentre l’unica alternativa all’antipolitica è la buona amministrazione». Per Massimo Cacciari, che si trova d’accordo con il leader centrista, non basta però una semplice dichiarazione: «Posto che oggi stravincerebbe chiunque contro Silvio Berlusconi, la domanda che mi faccio riguarda proprio Casini. E cioè: con chi si alleerà adesso? La risposta che mi do è questa: se Bersani e Casini hanno del sale in zucca, come credo che abbiano, dovrebbero superare qualunque ostacolo che impedisca loro di avviare un nuovo e proficuo dialogo. Anche perché, con il Cavaliere di nuovo in campo, i rispettivi elettorati permetterebbero loro qualsiasi mossa, qualsiasi eventuale accordo. Arrivo perfino a pensare che Casini, in nome di una nuova emergenza politica come quella che si è appena aperta nel Paese, potrebbe addirittura chiudere un occhio e “perdonare” a Bersani l’alleanza con Nichi Vendola. Del resto, sappiamo bene che non avrebbe molta altra scelta: la decisione, ripeto disperata, di Berlusconi di tornare in prima linea allontana anni luce ogni dialogo possibile tra Udc e Pdl».

In una fase politica delicata come questa, uno dei più grandi timori è il pericolo di una nuova ondata di speculazione finanziaria ai danni dell’Italia. Lo spread è già tornato a salire così come Piazza Affari ha ricominciato a chiudere con il segno negativo. Dobbiamo dunque aspettarci altre violente turbo-

lenze nei mercati? «Sicuramente sì», continua il filosofo. «È evidente che tanto più il Paese s'indebolisce, quanto più facile è che il Paese faccia crac. Per questo motivo spero che Bersani e Casini trovino in fretta il modo di costruire insieme un asse forte e responsabile. Al momento sono gli unici leader in grado di evitare il peggio». Dentro al Pdl ci sono comunque diversi "franchi tiratori", e secondo alcuni analisti potrebbero contribuire al raggiungimento di una maggioranza alternativa che decidesse di appoggiare un eventuale nuovo governo Monti fino alle elezioni del 2013 (ipotesi che si dice piaccia molto a Napolitano). «Io questo non lo so - conclude Massimo Cacciari - ma quello che spero lo dico con franchezza: mi auguro che nel Popolo della libertà ci siano persone serie. Persone che si allontanino il prima possibile da questa avventura sfortunata e 'pericolosa' per l'Italia che si chiama Pdl. Spero che i Pisanu e i Frattini si convincano e si moltiplichino. Dopo tutto: se non scappano adesso, quando lo fanno?».